

IL LAVORATORE

Nummer: I/2013

År: 43

Pris: 30 kronor

"Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.
Agitatevi perché avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.
Organizzatevi perché avremo bisogno di tutta la nostra forza."

Antonio Gramsci



Articoli, interviste, notizie e nuovi nomi

In questo numero:

EDITORIALE.....	3
INTERVISTA A SERGIO SCAPIN.....	4-5
INTERVISTA A BERNARDO NICOLETTI.....	6-7
CARCERI DISUMANE.....	8
SCIENZE.....	9
INTERVISTA A GIUSEPPE COCOZZA.....	10-11
MADRI SURROGATO.....	12
NOSTRE NOTIZIE.....	13-18

Editore:

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)
Italienska Riksförbundet
www.fais-ir.org
www.italienaren.com

Responsabile editoriale:

Aldo Percich

Redattore:

Guido Zeccola
E-mail: zeccola@fais-ir.com

In questo numero:

Luisa Tinti
Gilda Melodia
Nicoletta Lada
Giulio Terzi
Iacopo Vannicelli
Vincenzo Cappello
Idalgo Parodi
Mario Mari
Guido Zeccola

Layout:

Guido Zeccola
Iacopo Vannicelli

Traduzioni:

Guido Zeccola

Redazione:

IL LAVORATORE c/o FAIS
Bellmansgatan 15, 1 TR
118 47 Stockholm
08-345710
E-mail: zeccola@fais-ir.com

Prezzi:

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

Annunci:

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

Tipografia:

TMG Sthlm - den nya tryckfriheten
ISSN 0281-7764

Homepage:

www.italienaren.com

Editoriale

Care lettrici, cari lettori.

Mese importante febbraio. L'Italia si reca alle urne per scegliere i propri partiti in parlamento ed al senato. Scrivo i propri partiti e non i propri rappresentanti perchè la legge elettorale, in apparenza criticata da tutti, non è stata ancora cambiata. Anche gli italiani residenti in Svezia possono anzi devono scegliere la parte politica che preferiscono. Sia in questo numero, sia nel numero precedente de Il Lavoratore abbiamo informato i lettori sulla prassi elettorale, ed anche sul nostro giornale online italienaren.com.

Mi auguro che gli italiani e le italiane possano scegliere con libertà e soprattutto dignità in un momento storico ed economico molto difficile per il Paese. Bisogna votare senza necessariamente "turarsi il naso", perchè la politica, almeno quella con la P maiuscola, vuole dire bene comune, governo dello stato e delle città da parte di eletti che sono o dovrebbero essere al servizio dei cittadini. Quindi, anche se siamo stati spesso smentiti, continuiamo a credere in un Paese libero e democratico dove il voto è un diritto-dovere. Non recarsi a votare significa, secondo me, far vincere chi non si desidera che vinca.

Parlando di altro voglio informare che l'Istituto italiano di cultura ha un nuovo direttore Sergio Scopin (vedere l'intervista all'interno) e tra pochi giorni anche un nuovo ambasciatore, una signora, Elena Basile, che speriamo di far conoscere ai nostri lettori con il prossimo numero.

A primavera, per l'esattezza il 20 aprile, la FAIS terrà la sua assemblea annuale a Stoccolma.

In questi giorni sarà nostra premura spedire a tutte le associazioni una lettera preliminare con le informazioni.

Come ogni anno il primo numero de Il Lavoratore contiene una cedola di pagamento con la quale si invita il lettore a rinnovare l'abbonamento per il 2013 che è il quarantatreesimo anno della rivista. Sono sempre le solite 150 corone da versare, (anche se la cedola fosse andata smarrita), sul

bankkonto FAIS-IR 434-0345. È una piccola somma che tutti dovrebbero essere in grado di versare per sostenere questo giornale, dal momento che l'entità del sussidio che si riceve dall'Italia è insicuro e, anche quando è sicuro, non basta a coprire le spese.

Invito infine i nostri lettori a consultare il giornale online italienaren.com ed a spedire articoli e proposte per migliorare e migliorarci.



Guido Zeccola
zeccola@fais-ir.com

**Copertina:
Tempo di elezioni. Una celebre sequenza dal film Gli Onorevoli con l'indimenticabile Totò.**

Sergio Scapin è il nuovo direttore

Intervista a Sergio Scapin

Sono passati quasi due mesi dalla partenza di Paolo Grossi ed il 14 gennaio si è ufficialmente insediato come nuovo direttore dell'Istituto italiano di cultura a Stoccolma il dottor Sergio Scapin già direttore dell'IIC ad Oslo e prima ancora a Köpenhamn. In un nevosio ma non freddo mercoledì mattina ho incontrato il direttore. Scapin è veneto, nato 61 anni fa in un paese appena fuori Padova, è sposato e padre di tre figlie.

Sergio Scapin lei è in Svezia da pochi giorni come nuovo direttore. Ma lei non è nuovo, non solo della Svezia, lei parla svedese, ma di quasi tutta la Scandinavia, lei è stato a Copenhagen e da ultimo direttore ad Oslo. Quindi conosce il Nord. Quali sono i suoi progetti come direttore dell'IIC di Stoccolma?

- Le dico che lei è la prima persona che incontro ufficialmente da quando, due giorni fa, sono arrivato a Stoccolma. Conosco il giornale Il Lavoratore e so che ha una storia lunga ed interessante. Io vengo dall'istituto italiano di cultura di Oslo, dove ho lavorato per cinque anni e mezzo. Da parte mia vorrei cercare di integrare le iniziative del mio predecessore Paolo Grossi con altre iniziative da me portate avanti ad Oslo. Le iniziative editoriali di Grossi, soprattutto la rivista Cartaditalia, hanno ricevuto consensi sia tra il pubblico dei lettori svedesi che dai critici e dalle università.

Per quanto mi riguarda farò tesoro certamente di quanto seminato dal mio predecessore ma naturalmente cercherò di metterci anche del mio.

La cultura italiana offre tutta una gamma di proposte tra loro diverse. Io cercherò di concentrarmi su questo, sulla musica, la letteratura naturalmente, il cinema e molto di più. Il premio nobel per la letteratura manca all'Italia da molti anni. Io farò di tutto perchè

nomi quali per esempio Claudio Magris, Umberto Eco ed altri siano sempre di più apprezzati qui in Svezia. Senza trascurare però le arti visive, la musica, il design, le nuove arti medialie e multimediali, il teatro.

Lei ha detto di voler continuare cose che aveva iniziato ad Oslo, quali?

- Io penso di dare molto spazio al cinema per esempio, perchè abbiamo degli ottimi registi in Italia. Cercherò di organizzare anche delle mostre d'arte, questo sia nella nostra galleria, sia altrove sul territorio. Non so esattamente quali sono i rapporti con la Dante Alighieri ma mi hanno assicurato che sono buoni. Ad Oslo ho puntato molto sul rapporto con questa associazione, cercheremo di convergere su iniziative comuni.

Insomma vorrei dare spazio un po' a tutte le espressioni artistiche e culturali magari dando un maggior peso alla letteratura ed al cinema.

Una domanda un po' diversa. Come vede i contatti con gli italiani in Svezia? In fin dei conti sono anche loro il pubblico dell'istituto. Io lavoro anche alla FAIS, cioè la Federazione delle associazioni degli italiani in Svezia. Anche la FAIS, magari in misura molto minore rispetto all'istituto di cultura, cerca di portare avanti un discorso a difesa della cultura e delle tradizioni italiane. Alcuni tra questi italiani si sono lamentati del fatto che le iniziative culturali dell'istituto di cultura si svolgano soltanto a Stoccolma, dimenticando le realtà e gli sforzi di tanti italiani che magari risiedono che so io, a Göteborg, in Skåne, a Västerås, a Gävle...

- Interessante domanda, la ringrazio. Per me la comunità italiana in Svezia è un importante veicolo di trasmissione per tutto quel

dell'Istituto Italiano di Cultura

patrimonio culturale di cui stiamo parlando, quindi il mio desiderio è di ascoltare le proposte. Forse non sarà una cosa nuova per lei ma la situazione economica italiana ma anche internazionale non ci consente di muoverci nel modo in cui vorremmo. Anche il personale è ridotto, detto questo vogliamo certamente allacciare delle relazioni culturali anche in altre città. Però abbiamo bisogno di trovare delle "antenne," dei punti di riferimento con i quali interfacciarci, cioè connettere due o più realtà e bisogni culturali in un punto comune o su un confine condiviso, e collaborare con queste realtà per realizzare tale interconnessione. Ci vuole una collaborazione concreta, io sono disponibile. Magari con l'aiuto ed il sostegno economico di sponsor, con l'approfondimento delle relazioni tra le varie città, i comuni, con il gemellaggio tra realtà geografiche italiane e svedesi... insomma le possibilità ci sono. Lo ripeto, noi siamo aperti alle proposte che possono venire dalla comunità italiana.

Da quasi tre anni esiste un giornale online: italienaren.com che è legato alla FAIS. È un giornale molto seguito. Magari anche dagli italiani che vogliono trasferirsi in Svezia o da italiani che chiedono informazioni sull'IMU per la loro casa in Italia, ma offriamo molte altre proposte a sfondo squisitamente culturale. So della sua attenzione particolare per twitter, Facebook e l'universo virtuale dei social network in generale. Intende collaborare con italienaren.com?

- Io sull'IMU magari non posso rispondere... ma ho anch'io sia Twitter che Facebook, io li uso non per il mio privato ma per propagandare la cultura italiana. Quindi sarà mia premura interessarmi a questo giornale online. Insomma sono arrivato tre giorni fa, quindi col tempo una collaborazione sarà possibilissima. Io



Sergio Scapin

credo molto nella possibilità di raggiungere magari tutti gli italiani in Svezia che, mi hanno detto, sono circa 10.000. Io ho vissuto a Lund tra il 1974 ed il 1975. Ho studiato ed imparato lo svedese. Anzi **Jag pratar skånska...** ora parlo uno svedese magari mescolato al norvegese, parlo lo scandinavo insomma.

Voglio approfittare di quest'intervista per dare il mio saluto affettuoso a tutti i connazionali residenti in Svezia, promettendo loro tutta la mia disponibilità ad ascoltarli per, nei limiti delle possibilità, realizzare dei progetti comuni.

INTERVISTA A CURA DI GUIDO ZECCOLA

Bernardo Nicoletti: l'uomo

A Stoccolma c'è una nuova moda. No, non è il pane fatto in casa o vestirsi da tipici indigeni sudtirolesi durante l'oktoberfest. Nelle aziende svedesi (soprattutto nei piani alti negli uffici con molte finestre) la parola che più va di moda è "lean" (dall'inglese to lean - snellire). Già lean, ovvero rendere più efficaci i processi, producendo di più spendendo meno. Il tutto lavorando sul processo senza "tagliare teste". Siccome molti ne parlano ma pochi sanno cosa sia abbiamo lo abbiamo domandato direttamente all'esperto.

La prima domanda è forse banale, ma necessaria: chi è Bernardo Nicoletti e di cosa si occupa?

Ho lavorato in diverse aziende, quali Alitalia, Sigma Plus, Galileo, General Electric in Italia, Gran Bretagna, Stati Uniti e America Latina. Poi a Firenze come Direttore Sistemi Informativi del Nuovo Pignone. Ma ho moltissime esperienze con aziende GE sia svedesi che, più in generale, scandinave. Oggi sono un consulente e insegno al Master in Procurement dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Sembra che lei abbia un rapporto speciale con la Scandinavia...

Sì, in realtà ancora oggi sono consulente a supporto di varie banche nordiche. Sono spesso a Stoccolma, in assoluto una delle mie città preferite.

In cosa consiste il suo lavoro di consulenza?

Io sono un esperto di lean. Il mio lavoro è di aiutare le aziende con cui coopero a

sviluppare il proprio potenziale riducendo gli sprechi. Il lean è una cultura più che una semplice checklist di processi. E come tutte le culture è in continua evoluzione. Ad esempio ho sviluppato una nuova e più evoluta forma di lean (lean & digitize) che serve a rendere i processi snelli e al tempo stesso automatizzarli.

Se Bernardo Nicoletti dovesse spiegare il lean all'uomo della strada come lo descriverebbe?

Il Lean Thinking è una cultura organizzativa nata in Giappone come Toyota Production System e poi diffusa in tutto il mondo e in un qualunque settore di una organizzazione. Si basa sul massimizzare il valore per il cliente (o il cittadino nel caso della pubblica amministrazione) eliminando ogni forma di spreco.

E com'è oggi il lean secondo Bernardo Nicoletti?

Il Lean è nato in Giappone negli anni '40 e si è sviluppato in America negli anni '80. Si basa molto su miglioramenti dei processi basati su elementi organizzativi e di layout fisico. Non considera l'automazione, anzi tende a evitarla in quanto introduce rigidità nei processi. Questo tipo di impostazione aveva senso nel passato, ma ormai non più a causa della pervasività dell'automazione e della sua importanza nel ridisegno dei processi. Di qui l'idea che ho avuto nell'introdurre il metodo del Lean & Digitize. Esso si basa sul miglioramento contemporaneo dei processi e sull'utilizzo dell'automazione della gestione. In questa maniera si evita da un lato a dimenticare le opportunità offerte dall'automazione. Dall'altro lato, non si ricorre a una

del lean tra Italia e Svezia

automazione di processi non corretti, la cui automazione porterebbe solo a produrre difetti più rapidamente.

Quali differenze ci sono tra il lean per come viene operato in Svezia e in Italia?

L'aspetto che più colpisce tra il lean come diffuso in Svezia e in Italia è la notevole diffusione in Svezia del Lean nell'ambito della amministrazione pubblica centrale e locale

Il lean è destinato a svilupparsi sempre di più in Svezia come in Italia

rispetto a quanto avviene in Italia. Eppure in Italia una vera spending review dovrebbe spingere per amministrazioni lean piuttosto che operare drastici e indiscriminati tagli del tipo meno 10% di personale nelle amministrazioni. Dal punto di vista delle aziende, la situazione è simile in quanto il lean viene adoperato soprattutto dalle grandi aziende e molto meno da piccole e medie aziende. Vi sono aspetti culturali che spingono in questa direzione.

Che opportunità ci sono per lo sviluppo del lean in Svezia?

Il lean è destinato a svilupparsi sempre di più in Svezia come in Italia, soprattutto nella versione Lean & Digitize. Si tratta di una delle poche alternative a un aumento dei margini in maniera "intelligente", aumentando il valore per il cliente e riducendo i costi. Il problema fondamentale finora è stato soprattutto un problema culturale: il riconoscere che nell'organizzazione vi siano degli sprechi



Bernardo Nicoletti

e che essi vanno eliminati. E' una sfida generale, ma è particolarmente rilevante nei servizi. In questi per lungo tempo non si è data particolare attenzione al miglioramento dei processi e soprattutto della qualità per i clienti/cittadini.

INTERVISTA A CURA DI IACOPO VANNICELLI

Per saperne di più vi consigliamo di consultare il sito internet: www.bernardonicoletti.com

Carceri disumane in Italia

La condizione dei detenuti nelle nostre carceri sotto la lente dell'UE

La Corte europea dei diritti umani "invita l'Italia a risolvere il problema strutturale del sovraffollamento delle carceri, incompatibile con la Convenzione Ue". Con queste parole la magistratura di Strasburgo condanna il nostro paese per il trattamento inumano e degradante (violazione dell'articolo 3) di 7 carcerati detenuti nell'istituto penitenziario di Busto Arsizio e in quello di Piacenza.

I detenuti erano rinchiusi in gruppi di 3 in celle di 9 metri quadrati, ovvero scontavano la loro condanna in uno spazio inferiore ai 3 metri quadrati, senza acqua calda e in alcuni casi privi di illuminazione, ha denunciato la Corte, invitando l'Italia a porre rimedio alla questione entro un anno e a pagare ai sette carcerati un ammontare totale di 100 mila euro per danni morali. La Corte ha infine osservato che nella fattispecie le due carceri, in grado di accogliere non oltre 178 detenuti, nel 2010 ne ospitarono 376, toccando un picco massimo di 415 detenuti.

Per Antigone "è una sentenza epocale per almeno tre motivi - spiega - Primo, è una sentenza pilota, e ne seguiranno centinaia se l'Italia non cambia strategia politica su questo terreno. Secondo, perché impone un risarcimento di centomila euro e quindi violare i diritti umani diventa costoso e improduttivo. Terzo, da un anno di tempo per risolvere il sovraffollamento, dunque se si vuole stare nell'area dei paesi che rispettano il diritto internazionale, le forze politiche dicano ora, in campagna elettorale, che cosa intendono fare".

Da Antigone, dunque, un appello alle forze politiche: "senza paura di perdere voti, dicano cosa faranno per ridurre il sovraffollamento, senza demagogia, propaganda e sciocchezze.

Nella propaganda - sottolinea Gonnella - c'è la costruzione di nuove carceri, perché non ci sono i soldi e mai si faranno, e comunque non vedranno la luce prima del 2025".

L'Italia è maglia nera in Europa per la condizione degli istituti.

Il tasso di sovraffollamento delle carceri italiane, secondo l'ultimo rapporto di Antigone, l'associazione che si batte per i diritti nelle carceri, è del 142,5%, dunque ci sono oltre 140 detenuti ogni 100 posti letto, mentre la media europea è del 99,6%. Rispetto a questi numeri record ci sono regioni che statisticamente stanno anche peggio: la Liguria è al 176,8%, la Puglia al 176,5%, il Veneto a 164,1.

E ci sono casi limite, in cui il numero dei detenuti è più che doppio rispetto ai posti regolamentari, come nel carcere messinese di Mistretta (269%), a Brescia (255%) e Busto Arsizio (251%). In questi due istituti, come in altri del Nord la presenza di stranieri è superiore a quella degli italiani.

A San Vittore (Milano) su 100 detenuti 62 sono stranieri, a Vicenza 65. Le percentuali più alte di stranieri tra i detenuti si registrano in Trentino Alto Adige (69,9%), Valle d'Aosta (68,9%) e Veneto (59,1%). Le più basse in Basilicata (12,3%), Campania (12,1%) e Molise (11,8%).

GILDA MELODIA

Grazie Rino!

La FAIS ringrazia il bar-ristorante **Rino's** (Hornsgatan 45, Stoccolma), che fornisce il pranzo ogni volta che la presidenza si riunisce nella sua sede a Bellmansgatan 15. Rino viene personalmente a portare i manicaretti senza farci pagare nulla di extra. Grazie!

L'ormone dei bimbi bassi

All'Università di Göteborg scoperto l'ormone dei "bambini bassi"

L'ormone STH-somatotropo, che in inglese è detto GH, o "growth hormone", potrebbe migliorare in modo significativo l'altezza dei bambini di bassa statura, anche qualora non siano affetti da un deficit dello stesso ormone della crescita (in questi casi si parla di bambini con variante normale di bassa statura o bassa statura non-GH deficiente o idiopatica).

Una ricerca pubblicata sul *Journal of Clinical Endocrinology & Metabolism* (JCEM) e svolta dai ricercatori del Centrum för pediatrik tillväxtforskning dell'Università di Göteborg, illustra i risultati positivi ottenuti dall'iniezione di questo ormone su 150 bambini di bassa statura.

Lo studio è stato svolto nell'arco di 20 anni su ragazzini in età prepuberale. "Nella maggior parte dei casi abbiamo riscontrato un innalzamento dell'altezza quasi 9 cm, in altri addirittura di 20 cm" spiega la dottoressa Kestin Albertsson-Wikland, che ha coordinato la ricerca.

Studi simili erano già stati svolti in passato per valutare l'efficacia dell'ormone somatotropo in bambini destinati a non crescere normalmente, ma questa è la prima volta che si ottengono risultati concreti attraverso uno studio randomizzato e basato sull'utilizzo di due dosi diverse, somministrate giorno per giorno. La terapia basata sull'ormone della crescita è conosciuta e applicata da tempo su persone affette da carenza dello stesso ormone GH, ma il fatto che produca effetti anche su chi non soffre di malfunzionamento dell'ipofisi (questa

una delle cause del deficit) rappresenta un terreno di lavoro importante per gli scienziati. "Le variabili che determinano l'efficacia dell'ormone STH sono moltissime - spiega Albertsson-Wikland - dalla statura che si aveva alla nascita all'andamento del processo di crescita nei primi anni di vita. Il nostro studio ha anche riscontrato, ad esempio, che i bambini nati da genitori di altezza normale rispondono meglio al trattamento rispetto a coloro che sono

figli di genitori con lo stesso problema". Il prossimo passo, fanno sapere gli studiosi, sarà ora quello di individualizzare la terapia, adattandola alla situazione specifica di ogni paziente.



L'effetto dell'ormone della crescita è mediato poi da altri fattori, il più importante dei quali è definito IGF-I (insulin growth factor I), in gran parte prodotto dal fegato. La maggior parte dei bambini che soffrono di bassa statura e ritardo dell'età ossea ha

comunque nel proprio sangue livelli normali di questo ormone e del fattore di crescita IGF-I. Il binomio bassa statura-carenza di STH non è dunque affatto scontato: i bambini e gli adolescenti con una storia familiare di bassa statura possono essere affetti da questo disturbo per via ereditaria o familiare e altre cause possono essere legate a una pubertà ritardata.

LUISA TINTI

Giuseppe Cocozza, l'industriale

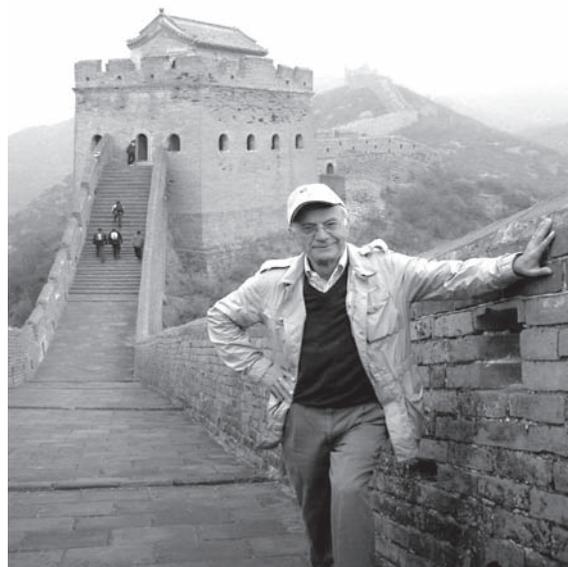
Giuseppe Cocozza detto Peppino è un imprenditore e scrittore italiano. Emigrato in Svezia nel 1956 dal suo piccolo paese San Biagio Saracinisco in Ciociaria, con tanti sforzi e tenacia, Peppino è riuscito a farsi un nome tra gli imprenditori italiani più importanti. Il suo lavoro lo costringe da molti decenni a lunghi viaggi, soprattutto in Oriente ed in Cina in particolare. È forse per questo che Peppino ha voluto pubblicare le sue memorie di viaggio prima in lingua svedese ed ora in italiano.

Parlaci, in breve, dei primi anni in Svezia. La differenza tra San Biagio Saracinisco e la Svezia deve essere stata notevole...

- Certamente la differenza è stata enorme però grazie all'aiuto di mia moglie Anna, anch'essa emigrata da San Biagio Saracinisco 10 anni prima di me, ho avuto la possibilità di adattarmi velocemente a questa nuova società. Dal primo momento che misi piede su questa benedetta terra, sentii subito che qui volevo vivere e qui volevo morire. Da allora ho sempre cercato di conoscere ed adattarmi alla sua storia e alle sue usanze ma soprattutto di imparare la sua lingua. Per tale ragione non mi sono mai sentito immigrato e tanto meno estraneo alle vicende di questo Paese.

Poi sei riuscito pian piano ad affermarti come imprenditore dando lustro non solo alla Svezia ma anche all'Italia a motivo dei tuoi successi commerciali.

- Quasi subito incominciai a vendere giocattoli per le fiere di tutta la Svezia. Dal momento che a quei tempi la produzione degli stessi era prevalentemente italiana, mi venne l'idea d'iniziare l'importazione dall'Italia. Con il tempo, ma anche grazie a tanti sacrifici il giro degli affari s'ingrandì così come l'assortimento (oggi di 5.000 articoli). Pertanto m'incamminai verso l'Oriente: prima in Giappone poi Corea del



G. Cocozza presso la Grande Muraglia

sud, Taiwan ed infine la Cina che visitai per la prima volta nel lontano 1966.

Tu hai viaggiato molto. Il tuo libro, magnificamente illustrato, oltre a presentare una lunga autobiografia ci racconta anche di paesi favolosi come il Tibet, la Mongolia e soprattutto la Cina.

- Indubbiamente ho girato molto, non solo per affari ma anche per piacere personale in quanto amo visitare nuovi paesi per conoscere le loro culture ed usanze. Viaggi che hanno arricchito la mia vita dandole un senso nuovo. Già da ragazzo avevo letto "Il Milione" in cui Marco Polo raccontava del suo favoloso viaggio in Cina della durata di ben 17 anni. Ne rimasi davvero molto affascinato.

Molti tra i luoghi da lui descritti e che

sulle orme di Marco Polo

ancora esistono, li ho voluti visitare e non nego la mia perplessità nel constatare che nei suoi racconti non gli sono sfuggiti neanche i minimi dettagli. Le città mercato, la costruzione dei ponti, i palazzi meravigliosi e misteriosi, le diverse religioni e culture, la via della seta, insomma la Cina è un vero continente. La sua civiltà è enormemente più antica della nostra, e, cosa non trascurabile, la Cina è stato un impero commerciale già da millenni.

Sei una persona ancora molto attiva, tuttavia gli anni passano per tutti. Quali sono, alla luce della tua esperienza, i consigli che ti senti di dare ad un giovane o ad una giovane italiana che intenda trasferirsi in Svezia oggi?

- Il consiglio che vorrei dare a tutti i giovani è di non arrendersi mai. Nella vita bisogna combattere e mai arrendersi. Il lavoro, la creatività, l'ostinazione e un chicco di fortuna possono essere gli ingredienti per una vita piena di successi e soddisfazioni.

Un'ultima domanda. Tu intendi spedire gratuitamente la versione italiana o svedese del tuo libro a quei lettori che ne facciano richiesta. Ma quali sono le cose che nella vita ti hanno reso felice e quali quelle che, potendo, avresti voluto evitare?

- Innanzitutto la mia famiglia che il Signore ha arricchito con 3 figli, sette nipoti e due pronipoti, poi il successo che anche i miei figli stanno ottenendo ed infine l'azienda che mi ha dato la possibilità di girare il mondo. Non c'è niente che avrei voluto evitare anche se piccole contrarietà e sconfitte non sono mancate, tuttavia anch'esse fanno parte della vita quotidiana. Da una sconfitta possono nascere nuove idee e nuove iniziative.



*Si può richiedere il libro *Il viaggio della mia vita* in italiano o in svedese spedendo una e-mail a: pepcoc@interagenturer.se oppure scrivendo a Inter Agenturer AB, Box 8150 580 08 Linköping. Indicare, in tutti e due i casi, l'indirizzo esatto.*

INTERVISTA A CURA DI GUIDO ZECCOLA

Madri surrogato e uteri in affitto

Quando etica e scienza entrano in conflitto

Dopo aver fatto ricorso all'utero in affitto per avere un figlio, una coppia di Vancouver ha scoperto con l'amniocentesi che il bambino atteso era affetto da sindrome di Down. A quel punto, ha preteso che la "madre surrogata" abortisse. La vicenda è finita sui giornali canadesi solo perché la madre surrogata all'inizio si è rifiutata di dar seguito alla richiesta della coppia. Ne è nato un contenzioso – davvero degno della fantasia di Huxley e del suo "Brave New World" – sul valore dell'accordo privato concluso in precedenza, che garantiva ai committenti la possibilità di rifiutare un figlio malato. I due genitori biologici hanno annunciato che se il bambino fosse nato (ma alla fine l'aborto c'è stato), loro non avrebbero assunto nei suoi confronti nessuna responsabilità.

E' la logica commerciale: c'è una coppia di committenti, c'è una prestatrice d'opera (ufficialmente a titolo di solidarietà, perché le regole canadesi lo richiedono, ma un pagamento c'è: lo chiamano "rimborso spese"), c'è un prodotto che deve rispettare certi standard. Se il prodotto è difettoso, il committente recede, e con lo stesso diritto con cui si noleggia una donna per una gestazione, le si intima di interromperla.

Intervistata dal quotidiano National Post, Juliet Guichon, bioeticista dell'Università di Calgary, avanza dubbi sull'applicazione di "regole commerciali al concepimento di figli". Sally Rhoads, che con il sito Surrogacy in Canada assiste le coppie che ricorrono all'utero in affitto, pensa invece che "le parti dovrebbero accordarsi fin dall'inizio sul da farsi, e garantirsi di pensarla nello stesso modo sull'aborto". La contrattualità procreativa va solo perfezionata. Alcuni stati americani consentono alla coppia committente di portare in tribunale la fornitrice di utero, allo scopo di recuperare il compenso già corrisposto, se questa si ostina a voler partorire un bambino nel frattempo diventato indesiderato. In Canada, in altri tre casi di rottura imprevista del contratto di maternità surrogata (le coppie committenti avevano divorziato mentre le gestazioni erano in corso), le fornitrici di utero hanno deciso di partorire e di tenere con sé i bambini, dei quali sono diventate madri a tutti gli effetti.

Questo accade nel mondo ricco. "E' etico pagare i poveri del mondo per far loro partorire i nostri bimbi?", si chiedeva un anno fa Vanity Fair, con un impressionante reportage sulle moderne schiave indiane dell'utero in affitto. I signori Pankert di Tubinga – uno storico dell'arte lui e una direttrice di banca lei – si sono risposti di sì. E visto che la Germania proibisce severamente sia l'eterologa femminile sia l'utero in affitto, si sono rivolti a una delle tante cliniche indiane della fertilità. Sono nati i gemelli Jonas e Philip, frutto di una fornitura di ovociti e di utero in affitto da parte di due diverse donne indiane, al modico prezzo di seimila euro.

NICOLETTA LADA

Gli esami non finiscono mai

Nuovi populismi infiammano l'Europa

In chiave politica salta agli occhi una forte crescita in tutta Europa di partiti con

piattaforme più o meno xenofobe.

Formazioni la cui linea politica è riassumibile nel leitmotiv:

“Fuori gli stranieri, tuteliamo il lavoro dei nostri ragazzi”.

A lasciare interdetti è soprattutto il

modo in cui questi partiti si stanno organizzando anche in seno al parlamento europeo. In quel di Bruxelles, infatti, il gruppo unico:

Europa per le Libertà e la Democrazia (che riunisce gli

eurodeputati di Lega Nord, Partito del Popolo Danese, Movimento per la Francia, Veri Finlandesi, e Democratici di Svezia) dimostra, oggi più che mai, una forte coesione interna, un numero crescente di preferenze elettorali, oltre alla capacità di agire come una specie di mutuo soccorso transnazionale tra i partiti anti-straniero.

L'elemento drammatico di questo ricorso sta nell'associare durante le campagne elettorali il concetto di crisi con quello di straniero = peso sociale. L'assioma fasullo portato avanti è: senza il peso di questi mezzi cittadini noi i veri cittadini saremmo ricchi e felici.

Parlare di ignoranza del corpo elettorale sarebbe tanto fuori luogo quanto fuorviante. Studi dimostrano, infatti, che a votare queste entità politiche siano, sempre più spesso, persone con istruzione medio - alta. La ragione ultima

del loro successo ora però in discussione, è, forse, da ricercarsi nella pancia della gente (per

usare un'espressione della nostra Lega Nord). A fare la differenza sono, infatti, i linguaggi demagogici, tanto poveri di riferimenti “alti” quanto densi di un qualunquismo elevato al rango di rivoluzione culturale. La paura del futuro, la mancanza di prospettive portano le persone a fidarsi di chiunque gli dia nuove e radicali chiavi di lettura. Come dire: “se tutto è fallito bisogna cambiare tutto”. Un



tempo, memori degli orrori dei totalitarismi europei, mai avremmo votato o consentito a un politico di ricorrere al gioco sporco di un linguaggio, razzista, spiccio, semplice quanto pericoloso. Avremmo condannato uscite inneggianti al sospetto, al pregiudizio interrazziale, all'etnocentrismo. Lo avremmo fatto perché sapevamo a quali conclusioni certe premesse rischiano di condurre. Ora non lo facciamo più. La crisi ci ha tolto certezze che credevano incrollabili. La globalizzazione ha abbassato il nostro livello medio di retribuzione. E poi, forse, i fasti di quell'orrore che è stato il totalitarismo fanno ancora breccia nelle menti deboli. Non ignoranti, ma deboli.

MARIO MARI

Un varo asciutto di fine estate



Il varo della Cavour

È il mio secondo periodo di vacanza qui a Riva la temperatura quasi estiva 27/28 gradi. il mare è splendido solo una leggera brezza di scirocco lo increspa appena, sto facendo con alcuni amici pesca da fondo vicino al “Cantiere navale” lontani il più possibile dai vacanzieri settembrini, (a quanto pare la locale Capitaneria di Porto ci tollera visto il divieto di pesca nelle ore di luce) il mio posto preferito è vicino ai piloni di varo, un occhio alle canne e uno sguardo alle Fregate in costruzione delle quali vorrei almeno vederne un varo, il battesimo della nave che entra in acqua la folla che applaude e tutto ciò che un varo comporta.

Il tempo passa velocemente, a mezzo giorno un panino e una birra, attorno alle 17 smetto di pescare per tornarmene a casa, Laila la mia compagna di vita, mi aspetta poco lontano, assieme attraversiamo il parco giochi e qui mi viene incontro Vincenzo il papà delle gemelline sta giocando a pallone con il figlioletto più grande e alcuni suoi amici, con il suo immancabile sorriso sulle labbra mi chiede scherzosamente se sono un pescatore a parole oppure a fatti, per questa volta mi è andata bene un'orata di oltre 6 etti e alcuni cefali di buona misura fanno bella mostra di sé nel secchio, ancora alcune battute scherzose.

Le ferie finiscono, lasciamo il caldo della riviera Ligure per trovare dopo poche ore di viaggio il termometro qui ad Helsingborg di due gradi sopra lo zero, a tempo debito accendo il PC e tra i tanti mail trovo quello di Vincenzo che trascrivo qui sotto.

L'ultimo varo per scivolamento è stato quello della Cavour nel 2004, a partire dal varo dell'Andrea Doria avvenuto nel 2005 è iniziata l'era del varo su carrelli.

La storia centenaria del Cantiere è iniziata nel 1897 e continua nonostante le varie crisi tuttora, il Cantiere è sempre stato parte integrante di Riva basti pensare alle numerose case costruite dallo stesso per le maestranze/popolazione, il momento da tutti atteso era il varo, lo scivolamento della “Barca” in acqua. Ho ricordi da quando, bambino, le maestre sospendevano le lezioni per portarci in spiaggia ad assistere alla cerimonia. Poi, da grande, operaio del Cantiere a partecipare al varo direttamente sopra la “Barca” che scivolava accompagnata dalle sirene, prima lentamente poi via via sempre più veloce verso il nostro mare. Poi la tecnologia ha cancellato 100 anni di storia di vari così ci siamo trovati a vedere le “barche” su dei carrelli con centinaia di ruote che le trasportano su un chiatta portata poi via dai rimorchiatori, ecco l'unica cosa in comune con i vari di una volta i rimorchiatori.

VINCENZO CAPPELLO E IDALGO PARODI

Lettera del ministro degli Esteri Giulio Terzi

Roma, 12 gennaio 2013

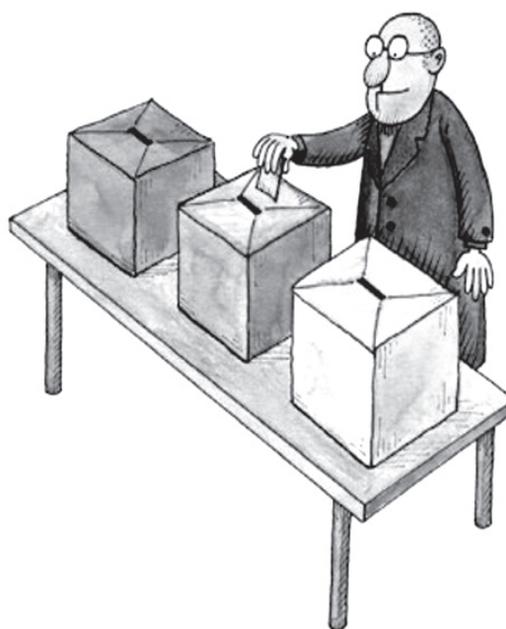
Cari connazionali,

ci avviciniamo alle votazioni per l'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. Il voto è un diritto costituzionale garantito dalla legge ai cittadini italiani residenti in Italia e all'estero. Il suo esercizio da parte di ognuno di voi è anche un dovere civico essenziale per la vitalità della democrazia del nostro Paese e utile a mantenere vivo e saldo il vostro rapporto con la madrepatria.

La vostra identità, il vostro attaccamento all'Italia, che già si manifestano in varie forme ed attività, trovano l'espressione più alta nella partecipazione elettorale per il rinnovo del Parlamento italiano.Cogliere questa occasione è il modo migliore per far sentire adeguatamente la vostra voce e arricchire il dibattito pubblico e il pluralismo.

Il voto di ognuno di voi concorrerà così al progresso dell'Italia. I 12 deputati e 6 senatori eletti all'estero, nel rispetto delle prerogative costituzionali, contribuiscono a tutelare i vostri interessi e a rappresentare autorevolmente, presso le autorità del Governo e le varie istanze nazionali, le cause che più vi stanno a cuore. I parlamentari eletti all'estero contribuiscono inoltre a rafforzare la proiezione globale dell'Italia, favorendo i rapporti di amicizia e gli scambi economici con i Paesi di vostra residenza.

Il Ministero degli Esteri, con i suoi uffici a Roma e all'estero, è impegnato perché possiate esercitare il diritto di voto. Avverto in modo speciale tale responsabilità. Ho dato istruzioni alla nostra rete diplomatico-consolare di dare la più ampia e completa



informazione sulle procedure elettorali. C'è una data che vorrei sottolineare sin d'ora: le buste preaffrancate contenenti le buste anonime con le schede votate dovranno pervenire agli Uffici consolari entro le ore 16.00 del 21 febbraio 2013.

Per ogni richiesta di chiarimento non esitate a contattare gli uffici consolari o a consultare il sito www.esteri.it

Con i miei più cari saluti.

GIULIO TERZI

Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana

Il CISEI - Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana, sta avviando una campagna di sensibilizzazione sul tema dell'emigrazione italiana. Anche attraverso una petizione. È quanto spiega il presidente del Centro, Fabio Capocaccia: "è noto che scarseggiano i fondi pubblici per mantenere viva la memoria dell'emigrazione storica italiana: non esiste un archivio istituzionale degli emigrati, e gli archivi locali e famigliari rischiano ogni giorno la dispersione o la scomparsa. Diminuiscono ogni anno i contributi pubblici a sostegno della nostra attività, mentre continuano a piovere da ogni parte del mondo richieste di informazioni e di dati". "Per questo - aggiunge - è stata avviata da pochi giorni una petizione a livello internazionale, attraverso AVAAZ

https://secure.avaaz.org/it/petition/Consentire_ad_ogni_emigrato_italiano_di_risalire_alle_origini/, indirizzata, oltre che ai cultori e agli appassionati della materia, anche ai discendenti degli emigrati che vivono da generazioni nei paesi di destinazione". Il Cisei, dunque, chiede di sottoscrivere la petizione che "ha la finalità di dare una testimonianza di interesse e di condivisione ideale all'iniziativa del CISEI e non comporta né oneri né impegni". Il CISEI è in rete con il sito ufficiale www.ciseionline.it e con una pagina Facebook. Nato 6 anni fa come Comitato promotore, il Centro è riuscito a costruire il primo Archivio Nazionale dell'Emigrazione Italiana, con la consistenza attuale di 3 milioni e mezzo di nomi di emigrati, consultabili on-line. "Per proseguire in questo impegno, - conclude il presidente Capocaccia - contiamo sul vostro convinto appoggio".

FONTE AISE

S.A.I. Italienska Hjälpföreningen

Assemblea annuale

La S.A.I. convoca l'annuale assemblea per il 23 febbraio 2013 alle ore 14. Automobilgatan 2 Nacka Strand. Le proposte di nominativi da eleggere devono essere indirizzate alla Commissione elettorale oppure telefonate a Ernesto Baccarini 0704 535098.

Programma Istituto Italiano di Cultura

FEBBRAIO

Musica

7 febbraio, ore 18.30 Maestri Italiani Quarta edizione di concerti-ritratto dedicati ai maggiori compositori italiani contemporanei. Concerto del KammarensembleN. Musiche di Lucia Ronchetti. Alla presenza della compositrice.

Cinema

11 febbraio, ore 18.30 Caos calmo di Antonello Grimaldi, tratto dal romanzo omonimo di Sandro Veronesi.

Letteratura

14 febbraio, ore 18.30. Incontri di letteratura contemporanea: Scrittori italiani di oggi. Presentazione della traduzione svedese del

romanzo di Sandro Veronesi, Caos calmo. Con la partecipazione dell'autore.

Cinema

18 febbraio, ore 18.30 La solitudine dei numeri primi di Saverio Costanzo, tratto dal romanzo omonimo di Paolo Giordano.

Dibattiti

19 febbraio, ore 18.00 Ciclo di incontri L'attesa delle donne... Italia e Svezia a confronto. Primo incontro: Donne e carriera: una sfida costante. Con la partecipazione di: Camilla Wagner, Katarina Mellström, Simona Scarpaleggia, Francesca Planeta. Anna De Geer

CSK Rome Sweden: la nuova scuola di calcio di Stoccolma

Ma quanto piace il calcio a noi italiani? Tanto evidentemente se anche chi vive a migliaia di chilometri da casa in Svezia non fa altro che pensare, tifare e soffrire per la propria squadra del cuore. Ma la Serie A (e tutto il calcio italiano in generale) non appassiona solo gli italo-svedesi... ma anche gli svedesi-svedesi. Del resto di giocatori scandinavi il nostro campionato non se n'è mai fatti mancare e le loro gesta hanno appassionato (e ancora appassionano) tante generazioni di locali. La novità è che, adesso, l'interesse è reciproco: anche gli italiani iniziano a prendere sul serio gli scandinavi. E' da questo presupposto che nasce il progetto della scuola calcio SC Rome Sweden. Carlos Suarez e Maurizio Carradini, due dirigenti della Pro Roma Calcio, qualche mese fa hanno deciso di provare e hanno buttato giù le linee guida di quella che diventerà, nei loro progetti, la prima scuola calcio svedese impostata sul "modello italiano". Il progetto CSK ROME SWEDEN è espressione della ferma volontà dei suoi ideatori di creare un progetto innovativo ed un modello di eccellenza organizzativa rivolto al calcio giovanile in Svezia. Guardando al futuro, vogliamo diventare un punto di riferimento per i giovani, amanti del calcio. L'obiettivo è quello di far vivere, ad un gran numero di giovani a Stoccolma e in tutta la Svezia, nuove esperienze



formative in contesti idonei dove il gioco, il benessere del giovane, la sua corretta crescita sportiva, il suo divertimento saranno sempre al centro di ogni attività. La creazione di una realtà come CSK ROME SWEDEN risponde appieno all'esigenza di allargare la base dei giovani che potranno indossare con orgoglio la maglia con la lupa capitolina, simbolo della città di Roma, ed allo stesso tempo garantirà a tutti i partecipanti un'esperienza calcistica unica.

Ne volete sapere di più? Allora date un'occhiata al sito: <http://cskromesweden.webnode.it> oppure chiamate Carlos Suarez 0735907511, Manlio Palocci (070 6832115)

Svensk-italienska föreningen i Göteborg

Torsdagen 7 mars, f.d. Arkeologen, sal 302, Olof Wijksgatan 6 Kl. 17.45 Årsmöte.

Kl. 18.30 Magnus Wistrand: "Om att förstå och översätta den romerske filosofen Seneca".

Magnus kommer att ge en kåserande framställning av Senecas liv, hans stoiska filosofi med utgångspunkt från de texter Magnus har översatt samt vilka översättningsproblem från latin till svenska som man kan stöta på. Magnus Wistrand är professor emeritus vid Göteborgs universitet.

Tisdagen 9 april kl. 17.45 f.d. Arkeologen, sal 302, Olof Wijksgatan 6

Bo Gustavsson: "Pisanello – en av konstens nydanare på 1400-talet?"

Bo kommer att berätta om den moderna medaljkonstens skapare – Pisanello – hans liv och konstnärliga verksamhet i 1400-talets Italien. Bo Gustavsson är konstvetare och författare till ett antal böcker om svensk medaljkonst.

Se desideri qualcuno che ti ascolti perchè senti il bisogno di parlare, di ristabilire un contatto con te stesso, con gli altri , con la vita.....

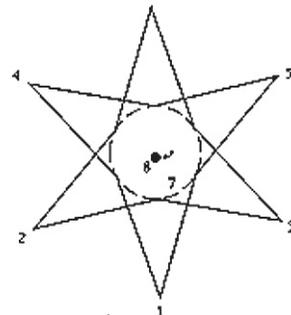
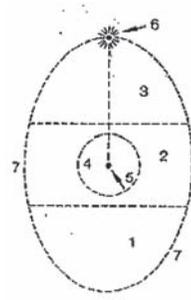
Se desideri avere una percezione più chiara dei tuoi problemi o perplessità, se ad esempio ti senti in solitudine fisica o dell'anima, in uno stato di sofferenza, disagio, angoscia, depressione o in stress lavorativo, oppure ti ritrovi in una crisi esistenziale o relazionale o di coppia, ecc.....

Non esitare a chiamarmi, apriremo in completa confidenzialità e serietà un incontro con te stesso. Il primo appuntamento è gratis e senza impegno, per gli eventuali successivi le condizioni di pagamento saranno discusse insieme. Il mio studio si trova in centro di Stoccolma. Non esitare a contattarmi, ti aspetto con cordialità.

Antonella Hähnel

Terapeuta di psicosintesi

antonella.hahnel@hotmail.com cellulare: 0768-779784



”Noi siamo perennemente in contatto reciproco, non solo a livello fisico e sociale, ma anche attraverso il continuo interscambio fra le correnti dei nostri pensieri e delle nostre emozioni...Un senso di responsabilità, comprensione, amore e non violenza sono tutti anelli della catena delle giuste relazioni, che deve essere forgiata all'interno dei nostri cuori.”

Roberto Assagioli (medico, psicoterapeuta, fondatore e padre della Psicosintesi)

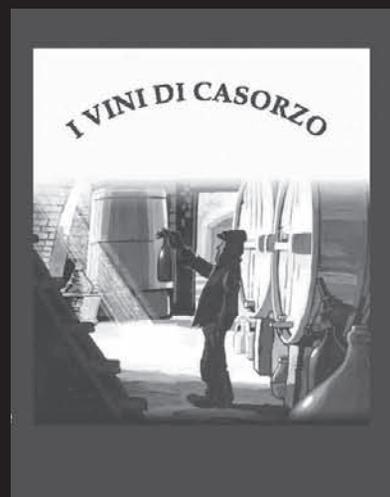
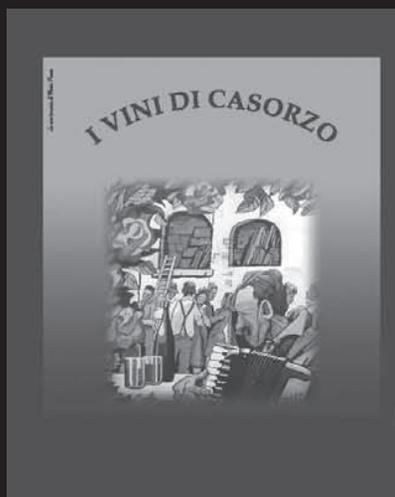
Folksam®
0771585904

**VISITATE IL NUOVO SITO
FAIS: www.italienaren.com**



IL SITO È AGGIORNATO QUOTIDIANAMENTE CON NOTIZIE, REPORTAGE, ARTICOLI, INFORMAZIONI, FORUM, ASSOCIAZIONI DI ITALIANI IN SVEZIA. INTERVISTE E REPORTAGE. CONTRIBUITE CON NOTIZIE, LETTERE, SUGGERIMENTI E ARTICOLI!

ITALIENAREN.COM
LA NUOVA VOCE DEGLI ITALIANI
IN SVEZIA.



Äntligen! Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt
I Vini di Casorzo Bianco
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt
12,0 %.

Leverantör:
GustaVino AB
www.gustavino.se
E-mail: carlo.taccola@gustavino.se

Alkohol är beroendeframkallande

PATRONATO INCA

**Servizio gratuito di assistenza
ai connazionali
in materia di pensioni e di consulenza**

**Orari di apertura
Dal Lunedì al Venerdì 9.30-11.30
Martedì e Giovedì anche 13.00-15.00**

*Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm
Tel: 08-34 57 20
stoccolma.svezia@inca.it*

**Si prega di telefonare per prendere
appuntamento
Tel: 08-34 57 20**



FAIS-IR

**Bellmansgatan 15, 1 tr
118 47 Stockholm
Tel: 08-34 57 10
Ore 9.30-11.30**

Dal mercoledì al venerdì

**Telefonare per appuntamento
08-345710**

TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN

**TRANSPORTER
FLYTTNINGAR
ANTIKVITETER
GODS**

Sverige - Italien - Sverige

**INTRAX AB
Bogårdsvägen 45 A
S-128 62 Sköndal
Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30**



REGALEALI ROSSO IGT
Art. nr 73582 / 89 kr
Alkoholhalt 13,5%

SAN VINCENZO IGT
Art. nr 85159 / 89 kr
Alkoholhalt 12,5%

RUBESCO DOC
Art. nr 75581 / 99 kr
Alkoholhalt 13,0%

Alkoholkonsumtion under graviditeten kan skada barnet.

 SALUTE

www.salute.nu – Det bästa av Italien på flaska

ITALWINE



**ROMARNAS
VARDAGSVIN**
Ny årgång 2007

vin *Bästa Köp!*
Allt om Vin, Nr 5 2012

VELLETRI RISERVA ROSSO DOC
Art. nr 22314 / 89 kr
Alkoholhalt 14%

Alkoholkonsumtion under graviditeten kan skada barnet.

 SALUTE

www.salute.nu – Det bästa av Italien på flaska

ITALWINE



Välkommen till Nobis Hotel!

Nobis Hotel med 201 rum och sviter är beläget på Norrmalmstorg mitt i hjärtat av Stockholms innerstad. Hotellet har utformats av flerfaldigt prisbelönta arkitekttrion Claesson Koivisto Rune. I hotellets allmänna utrymmen på över 800 kvadratmeter finns vår italienska restaurang Caina, en välkomnande lobby och vår stora lounge över 28 meters takhöjd, den glamourösa Guldbaren samt den mindre och intimare biströn.

Hotellbokning: 08-614 10 00, reservations@nobishotel.com

Restaurangbokning: 08-614 10 30, info@caina.se

Nobis Hotel

 A MEMBER OF DESIGN HOTELS™

Norrmalmstorg 2-4, Box 1616, SE-111 86 Stockholm
reservations@nobishotel.com, tel +46 (0) 8 614 10 00

POSTTIDNING B

Avsändare:

IL LAVORATORE
Bellmansgatan 15, 1 TR
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

**PATRONATO
INCA-CGIL
SVEZIA**



Bellmansgatan 15
Tel. 08-345720
Mail: stoccolma.svezia@inca.it
Si riceve solo per appuntamento

CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

Un patronato al servizio di tutti!

Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.

COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)

La prossima deadline per le notizie dai club è il 20 marzo 2013